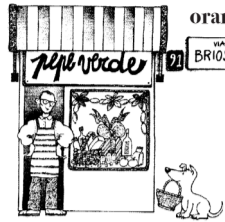


Pepe Verde dal 1987 il Bio a Milano



orario: lunedì mattina chiuso
dalle 9.30 alle 13.00 e
dalle 16.30 alle 19.30

Via F. Brioschi 91 Milano
www.pepeverde.com
Tel 02.45.49.4025/328.4560059
info@pepeverde.com

Cormet, soluzione ormai a portata di mano

di Gabriele Cicognini

Sta evolvendo positivamente la vicenda della Cormet. Come si ricorderà, l'azienda di via Belcasule, è stata oggetto da molti anni a questa parte di contestazioni da parte di residenti del quartiere Vigentino.

L'impresa tratta rifiuti industriali inerti (macerie e detriti edili) che vengono frantumati e depurati rendendoli atti al reimpiego in sottofondi stradali e simili, in luogo della ghiaia. Fondata nel 1986 in via Campazzino, dal '96 ha aperto lo stabilimento in via Belcasule.

Il via vai di mezzi che quotidianamente arrivano all'opificio (da 100 a 120 al giorno), ha destato qualche preoccupazione tra i residenti, non solo per il traffico, ma soprattutto per le polveri che si disperdono dai carichi. A questa situazione si è tentato di trovare una soluzione nel corso degli anni, senza mai arrivare a un dunque. Le ipotesi messe sul tap-

peto durante la precedente consigliatura di zona, mediante i buoni uffici dell'allora presidente del CdZ5 Aldo Ugliano, prevedevano la delocalizzazione dell'impresa in altro sito, da una parte; oppure, dall'altra, l'apertura di una nuova entrata dalla bretella (Via Virgilio Ferrari), che evitasse il transito nelle vie del quartiere, specialmente via Bernardino Verro, la più interessata dal traffico. La prima ipotesi naufragò di fronte alla difficoltà di trovare siti adatti al ricollocamento, mentre la seconda, pur presentando qualche elemento di criticità si rivelò percorribile.

Difatti, è notizia di questi giorni che l'azienda ha superato un altro ostacolo, ricevendo l'autorizzazione della Commissione paesaggistica (che vincola il luogo situato in area parco). Allo stato, manca ancora qualche marginale adempimento burocratico che il titolare della Cormet, Leonardo Chiarelli, confida di espletare in tempi brevi: "Stiamo raccogliendo la documentazione che presenteremo entro pochi giorni", dichiara. "Nel frattempo i lavori preparatori per la costruzione del raccordo dalla bretella sono già iniziati". La corsia d'entrata allo stabilimento (corsia di decelerazione) dovrebbe consentire la soluzione a uno dei problemi paventati in sede di progetto: il possibile intralcio al traffico della via Virgilio Ferrari causato dall'eventuale sosta di mezzi in attesa di scarico. La lunghezza prevista della corsia, permetterebbe il parcheggio dei mezzi in attesa, senza creare pericolosi intasamenti della bretella che ricordiamo essere strada di scorrimento veloce, con limite di velocità a 70 chilometri orari.

Il costo dell'opera è a totale carico della Cormet.



Già iniziati i lavori preparatori per la costruzione del raccordo dalla bretella che eviterà il traffico nelle vie del Vigentino

LA CONCA

www.laconca.org

PERIODICO DEL CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA
anno XXIV - Tribunale di Milano, reg. n. 410 del 22.6.96

NUMERO 6 - GIUGNO 2017 - COPIA GRATUITA

Un nuovo progetto per via Selvanesco: opportunità o illusione?

di Guglielmo Landi

Anche se gran parte dei cittadini è all'oscuro della vicenda, sulla via Selvanesco è stato presentato in Municipio 5 un grande progetto: su un'area di oltre 300.000 mq. la società privata Dedalo ha presentato un piano di costruzione denominato *Orti Urbani*.

Si tratta di un intervento imponente (pari all'area occupata dal vicino depuratore S. Rocco) e dal masterplan pubblicato risulterebbero i seguenti contenuti: due Info Point per orientare i visitatori, parcheggio per mille auto, area eventi di mille mq, numerosi pavillon; agriturismo da mille mq, due ristoranti per gli chef con duecento orti riservati - ristorante La Frasca per i meno abbienti, due bar/ristoro, ludoteca area giochi, un pavillon, un museo dell'agricoltura, residenze per duemilacinquecento mq, scuola di cucina, palestra, ciclofficina. Poi serre per 11.700 mq, più un migliaio di orti (non protetti) per i cittadini, venti orti per disabili, tanti boulevard per percorrere l'area, spazio vendita sementi di 1.200 mq, e molto altro.

Ogni fine settimana è prevista un'affluenza di circa seimila visitatori. Si tratta di una proposta che rivoluzionerebbe completamente non solo l'area interessata ma anche quelle circostanti.

Tutto bene dunque? In questo modo viene risanata un'area oggi degradata?

I dubbi al riguardo sono molti, sia sulle modalità di presentazione dell'iniziativa sia sulla sostanza della stessa.

Sulle modalità: è possibile che la giunta di centrodestra del municipio abbia dato parere favorevole a trasformare ben 300.000 mq. senza aprire un dibattito approfondito con i cittadini? E' possibile che l'amministrazione comunale si faccia semplicemente portatrice di un progetto privato senza inserirlo in una programmazione coerente?

Sulla sostanza: l'area degradata non sarebbe più del 20% di quella interessata all'iniziativa: la restante area è, salvo errore, agricola e tale dovrebbe restare. L'impatto di 6.000 persone sul confinante Parco Ticinello e sul Parco Sud (le aree sono comprese nel parco) è compatibile con quanto si vorrebbe realizzare? L'area sarà illuminata con relativo inquinamento luminoso?

L'attuazione di questo progetto significherebbe allargare via Selvanesco e farla diventare, di fatto, una bretella fra via Ripamonti e via dei Missaglia. Fare un grande parcheggio con 1.000 posti auto inoltre significherebbe rubare al verde agricolo altro terreno.

Non è chiara neppure la natura concreta dell'iniziativa che fra ristoranti, aree per eventi, agriturismo, sembra molto simile ad un parco divertimenti: è possibile collocarlo di fianco al corridoio ecologico del progetto *Milano città di campagna - la Valle del Ticinello*?

Questi sono le prime osservazioni che crediamo sia indispensabile chiarire al più presto per evitare di rincorrere come già successo in

passato progetti sbagliati che rischiano di compromettere l'equilibrio naturale di tutta l'area.

Questa nostra posizione è confortata dal comunicato dell'Associazione Parco Sud del 12 giugno che esordisce dicendo "Quando il troppo stroppia... Non abbiamo nulla in contrario agli orti... ma qui sono le dimensioni e gli annessi che ci spaventano. Facciamo un esempio per capirci al volo: ben vengano i campi di calcio nel Parco, per incontri parrocchiali o per le classiche scapoli-ammogliati, ma uno stadio olimpico o di serie A con relativi megaparcheggi e attività commerciali annessi, è incompatibile con la fruizione e le altre funzioni di valorizzazione del territorio... Nel complesso il progetto appare faranico e snaturante delle finalità del Parco Sud". Appunto.

Come giornale La Conca nei prossimi mesi cercheremo di organizzare momenti pubblici di dibattito con le associazioni e i movimenti politici e tutti quelli che saranno disponibili al confronto per coinvolgere al massimo tutti i cittadini. ■



ALL'INTERNO

Ancora scritte fasciste al Municipio 5 pag 2

Un nuovo parco per il quartiere bonificato dai giovani dello Zam pag 3

Nuovi Autovelox e nuova Low Emission Zone pag 4

Chi blocca il primo lotto del parco del Ticinello? pag 4

Il Carnevalone di Porta Genova pag 8

Darsena Service srl

P.IVA 12003490153



CONTABILITA' E ASSISTENZA FISCALE

professionisti al servizio dei tassisti milanesi

via Francesco De Sanctis 43 - 20141 Milano

tel 02.8463324 fax 02.8467661

www.darsenataxi.it

email: darsena@darsenaservice.it

lun-gio: 9:00-12:30/15:00-18:00

ven: 9:00-12:30/pomeriggio chiuso

Vieni a trovarci ... chiedi informazioni

Visita il nostro sito

CENTRO ODONTOIATRICO DOTT. LUCIANO VANNUCCHI & C. S.A.S.



Via F.lli Frascini 8/10 (angolo via D'Asciano) - Milano
Quartiere Le Terrazze - Via dei Missaglia

Tel. 02-89304881 - Email: info@centrovannucchis.it

1° visita con radiografia panoramica e preventivo GRATIS

Finanziamenti pluriennali agevolati oppure a tasso zero fino a 24 mesi.

Una equipe di odontoiatri specializzati in conservativa, protesi mobile e fissa in ceramica su oro e su zirconio, implantologia computer guidata con carico immediato, ortodonzia infantile e per adulti parodontologia con laser

Sette progetti per il Municipio 5

Non si tratta di novità, ma del rilancio di progetti già definiti che si sono incagliati durante il tragitto verso il loro compimento. Proprio nella primavera dell'anno scorso scrivevamo di essi e di come i lavori avrebbero dovuto iniziare nell'autunno del 2016. Ma come spesso accade in materia di opere pubbliche, c'è sempre un diavolo che ci mette la coda. Il diavolo in questione, nel caso specifico, si chiama nuovo Codice dei contratti pubblici.

La realizzazione dei suddetti progetti doveva avvenire a scempe degli oneri di urbanizzazione di un intervento edilizio tra via Giovenale e via col Moschin, da parte del costruttore privato. Sennonché è stato approvato nel frattempo il nuovo Codice dei contratti pubblici che impedisce all'operatore di realizzare direttamente le opere, ma al contrario gli impone di metterle a bando, costituendosi stazione appaltante. È in questo frangente che si manifesta l'intoppo con conseguente allungamento dei tempi: l'operatore in questione non ha i requisiti per iscriversi all'albo delle stazioni appaltanti. Dunque, che fare? Vista la situazione, il Consiglio del Municipio 5, nell'aprile scorso, "stante l'interesse ad una tempestiva realizzazione dei sette progetti", ha chiesto in un'apposita delibera di inserirli nel prossimo piano triennale delle opere pubbliche (2018-2020). Le opere saranno finanziate dagli oneri di urbanizzazione che, a questo punto, il

costruttore è tenuto a versare nelle casse comunali.

Tra gli interventi previsti spicca l'attraversamento pedonale fiancheggiato da filari di alberi, dotato d'illuminazione e panchine, che collegherà i quartieri di via Gaber e via De Ruggiero, tagliando a metà il prato interno all'anello del Velodromo, nel Parco dei Missaglia-Chieda Rossa. Un'area cani sul lato nord, verso via della Chiesa Rossa completerà i lavori di risistemazione dell'area verde.

Altri interventi riguardano piazza Tito Lucrezio Caro: rimpiazzo della pavimentazione, nuova illuminazione e nuovi arredi. In via Lorenzini si prevede invece di prolungare la pista ciclabile fino a via Ripamonti. Il portico delle Cascine Rosse sarà beneficiario di un nuovo pavé e rete anticorrosione a protezione delle travature di legno del tetto. Arriverà una nuova fontanella, il rifacimento dell'illuminazione e pavimento anti-trauma nell'area giochi del Parco della Resistenza (Baravalle). La controversa area giochi di via Saponaro, vicino all'ex scuola gialla, sarà smantellata e sostituita da nuovi percorsi e nuovi arredi. È inoltre previsto l'ampliamento del parco giochi alle spalle dell'ex scuola gialla, con una nuova area dedicata ai bambini disabili, dotata di pavimento anti-trauma e nuove attrezzature.

Tutte belle cose che, se va bene, ma proprio bene, cominceranno a realizzarsi l'anno prossimo. ■ gc

Nello spirito del VENTO

Tra fine maggio e inizio giugno si sono svolti alcuni eventi che si possono considerare, pur nei loro limiti e parzialità, nello spirito del VENTO. Ricordiamo che il VENTO è un progetto elaborato da Politecnico di Milano, di una infrastruttura cicloturistica che si snoda lungo il fiume Po, con l'intento di unire le due città agli opposti estremi della Pianura Padana: Venezia e Torino (dalle quali deriva il nome del progetto: VENEZIA TORINO).

Orbene, dal 27 di maggio al 4 di giugno, quattro equipaggi, partendo dalla Darsena, hanno raggiunto piazza San Marco a forza di remi. Si è trattato della terza edizione della manifestazione denominata Remi Veri che ha percorso i 450 chilometri che separano Milano da Venezia in sette tappe, attraversando 12 città e 3 regioni.

I 25 membri dei quattro equipaggi hanno navigato lungo il Naviglio Pavese fino al Ticino e dal Ticino sono entrati nel Po che hanno percorso fino al delta, vogando per sette ore al giorno, facendo tappa a Pavia, Calendasco, Casalmaggiore, Correggio Micheli, Pontelagoscuro, Bottrighe e Venezia. All'arrivo nella città della Laguna, hanno trovato ad attenderli la Vogalonga 2017, manifestazione che schiera 2100 imbarcazioni con 8 mila vogatori.

La Remi Veri si è anche incrociata con il Vento bici tour, partito il 2 giugno da Venezia con destinazione Torino, tappe a San Benedetto Po e Pavia.

Queste manifestazioni si inseriscono come si diceva, nello spirito del VENTO, con il chiaro intento di rendere viva l'idrovia del Po con tutte le diramazioni possibili (una delle quali è appunto la via d'acqua Ticino-Navigli che porta ad attraversare Pavia e raggiungere Milano). Il fine ultimo è di completare l'itinerario cicloturistico (già in parte esistente) tra Venezia e Torino, dischiudendo una visione nella quale il godimento del paesaggio nella sua accezione più vasta diventerebbe una straordinaria opportunità per tutti.

Nei suoi 632 chilometri lungo il Po, l'itinerario offre uno straordinario ventaglio di paesaggi, città, borghi, castelli, abbazie, cappelle, esempi di architettura rurale, musei e parchi, facilmente raggiungibili attraverso le reti ciclabili locali che si snodano dalla dorsale VENTO. Un esempio offerto dai percorsi locali è stata la visita al Bosco della Partecipanza, tra le risaie del vercellese, organizzato dall'Arco. L'11 giugno, su strade poco trafficate, tra risaie e vecchie Grange si è svolta la bicicletata che ha portato i partecipanti lungo un percorso pianeggiante di 50 chilometri, alla famosa garzaia di Montarolo, all'interno del Bosco della Partecipanza.

Per dare un'idea della ricaduta economica che si avrebbe quando il progetto fosse completato, in Germania – dove il cicloturismo è una realtà consolidata – muove 4 miliardi di euro all'anno e impiega 300 mila addetti. ■ gc

Lettera al giornale

Gent.mi,

Sono un cittadino residente nelle vicinanze di via Dei Missaglia.

Vi scrivo per mettervi al corrente della situazione nella quale versa l'area citata in oggetto e chiedendovi la possibilità di rinforzare la richiesta di intervento. Il comune di Milano, a partire dal 2016, ha iniziato a valorizzare l'area "anello di allenamento" sito in via Dei Missaglia, posizionando panchine lungo il percorso e piantando numerosi alberi, alberi che, data l'incuria ed il poco interesse da parte del comune, stanno morendo poco a poco. Sarebbe necessario dotare l'area di irrigazione costante e terminare il progetto avviato anni fa, fornendo una fontanella e dotando l'area di un impianto di illuminazione.

Transitando ogni giorno dall'Anello, ho notato che

l'area è molto frequentata in ogni momento della giornata da persone di tutte le età. Qualora non si riuscisse a trovare ascolto, e risposte da parte del Municipio 5 e di conseguenza dal comune di Milano, ci si potrebbe appellare all'iniziativa popolare. Se ogni persona che transita dall'anello ogni giorno (chi passeggia con il cane, chi corre, chi va in bicicletta, chi cammina) "adottasse" un albero, ovvero decidesse di prendersene cura bagnandolo, si eviterebbe la loro scomparsa.

Spero che questo breve appello possa essere necessario a cercare di salvaguardare un'area viva e frequentata della nostra città.

RingraziandoVi,
Invio cordiali saluti.
Matteo Marucco

Nuova vita al muro della ex cartiera binda

di Daniela Zucchi

La cartiera non c'è più dal 1998. Ora ci sono abitazioni: le più belle negli ex locali della storica ditta, la speculazione edilizia dietro, dove c'era verde, orti, e una volta, perfino un piccolo allevamento di struzzi, come avevamo documentato con una grande foto su La conca dell'ottobre del 2005.

Il muro sul Naviglio pavese è restato. Un bel muro lungo 160 metri, alto circa 4/5, metri imbrattato da scritte di vario tipo, spesso di Forza Nuova. Ora nuova vita!

Allo Zam il 28 maggio è stato presentato il progetto per un murales che impedisca il degrado. Un murales che racconterà la vita di questa zona della città: dall'origine contadina ai nostri giorni. La realizzazione è prevista nei mesi di settembre/

ottobre, i più idonei per ambiente e luce.

Lo scopo è di ripercorrere le trasformazioni della zona: dall'agricoltura all'industria. Un cammino non sempre facile e univoco. Progetto ambizioso ed interessante.

Nuovi insediamenti, nuove case, cosa ha portato di buono o cattivo la trasformazione? Quali sono stati i momenti cruciali della nostra storia? Si racconterà delle lotte operaie, della resistenza e poi della situazione attuale. L'industria ha portato benessere, certo, ma anche inquinamento. Ed ora?

Nell'incontro con i cittadini è stato chiesto agli intervenuti di esprimere un loro parere e suggerimenti per il murales. Gli intervenuti hanno espresso le une e gli altri.

Auguri! ■



Il muro della ex-Cartiera Binda sul quale i ragazzi dello Zam dipingeranno il murale che racconterà la vita di questa zona della città

Mobilità - al via i lavori di ripristino in via ripamonti

di Natascia Tosoni*

Una buona notizia per gli abitanti del Vigentino: il 12 giugno partono i lavori di ripristino della sede stradale in corrispondenza dei binari in via Ripamonti. Nel sopralluogo effettuato il 24 maggio, alla presenza dei funzionari del Comune, di ATM e del Municipio 5, l'assessore alla mobilità Granelli, ha illustrato un primo significativo intervento di rifacimento del manto stradale che da troppo tempo versa in una pessima condizione, creando non pochi disagi e pericoli per pedoni, ciclisti e automobilisti, a causa del basculamento delle traversine al passaggio dei tram della linea 24, un movimento continuo che nel tempo ha creato dislivelli.

L'intervento durerà circa 15 giorni, interessando 1 km di asfalto su cui sono posizionati i binari del 24, da via Serio a via Val di Sole. I lavori si svolgeranno nelle ore serali e notturne per limitare al minimo i disagi per chi utilizza il tram 24, che viaggerà regolarmente dall'inizio del servizio alle ore 21, per poi essere sostituito da un bus. Si scaverà in mezzo ai binari (che non verranno tolti) e per una striscia di circa un metro da una parte e dall'altra, posando una guaina impermeabile per rinforzare la sede. Gli uffici hanno spiegato che rispetto agli

interventi ordinari (l'ultimo risale al 2010), quello previsto in Ripamonti garantirà una funzionalità più duratura.

Sullo stato della via Ripamonti c'è stata una costante sollecitazione da anni e recentemente, in Consiglio Comunale, ho presentato un'interrogazione in merito. Il Municipio 5 si è espresso all'unanimità per inserire l'intervento nel Piano Triennale delle Opere nel 2018 (anche come premessa ai futuri interventi collegati al recupero dello scalo ferroviario Romana). Vista l'urgenza e le sollecitazioni, l'opera che costerà attorno ai 150.000 euro è stata anticipata nel tempo ed è finanziata con stanziamenti previsti per le sedi tramviarie cittadine (per un ammontare di 5 milioni di euro). Nello stesso capitolo di spesa, sono previsti per il Municipio 5 altri due interventi nel corso dell'estate: via Tibaldi (nel tratto di fronte al Municipio 5) e in Piazza Agrippa.

Finalmente un primo importante intervento a cui ne dovranno seguire altri (ad es. per il verde e l'arredo urbano) per ridare decoro, vivibilità e socialità al quartiere Vigentino. ■

* Vice Presidente Commissione urbanistica, edilizia privata, sistema agricolo

Periodico del Centro culturale conca fallata - Circolo ARCI

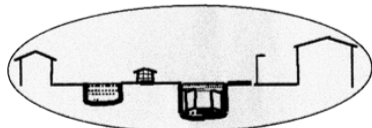
ISSN 2284-4147

Reg. al Tribunale di Milano n. 410 del 22.6.1996
Sede legale: via Neera 7 20141 Milano
Cod. Fisc. 97182400156 P. Iva 12051280159

Contatti:

via G. da Cermenate 35/a 20141 Milano - info@laconca.org - 028266815
Internet: www.laconca.org
Pubblicità: Marilena 333.7029152

Stampa: Tipografia Real Arti-Lego S.A.S
Di Sabatino Raimondo & C. - Corbetta (Mi)



Direttore responsabile: Flaminio Soncini

Progetto grafico: Cristina Carli

Coordinamento grafico e impaginazione: Barbara Di Landro e Pietro Salamone

In redazione: Alice Allievi, Leonardo Brognini, Gabriele Cigognini, Mario Donadio, Maurizio Ghidoli, Guglielmo Landi, Angelo Negri, Alessandro Santini, Daniela Zucchi.

Hanno collaborato a questo numero: Fabio Traù, Natale Carapellese, Andrea Cattania, Giuseppe Deiana, Ottaviano Nenti, Fabrizio Reginato.

Le fotografie sono dell'archivio La Conca.

La Conca rispetta il regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico e ha il suo ISSN: 2284-4147.

Questo cosa significa?

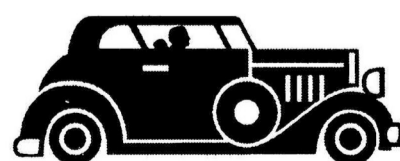
Una copia del giornale viene conservata e catalogata presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, un'altra copia presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e due copie presso gli Archivi delle produzioni editoriali regionali della Biblioteca Nazionale Braidense e della Fondazione BEIC di Milano.

E a che cosa serve?

Il deposito legale deve: assicurare la conservazione dei documenti; fare in modo che i documenti siano catalogati come previsto dalle norme nazionali; diffondere la conoscenza della cultura e della vita sociale attraverso la realizzazione di servizi bibliografici di informazione e di accesso ai documenti, nel rispetto delle norme sul diritto d'autore.

**CARROZZERIA
LUSITANIA**

di Mariani Luigi & C. s.n.c.



Via Lusitania, 4

20141 MILANO

☎ 02 89511313

Part. Iva 02863400152

carrozzerialusitania@hotmail.com

Municipio 5: Un anno dopo

di Natale Carapellese*

Il 5 giugno del 2016 per la prima volta a Milano, oltre al Consiglio municipale, è stato eletto direttamente e a suffragio universale il Presidente di Municipio, che ha il potere di nominare una Giunta, con massimo tre Assessori, a cui assegna le relative deleghe. Un altro organo è la Conferenza dei Presidenti di Municipio, organismo di raccordo tra i nove Presidenti e d'integrazione con l'amministrazione centrale. Di rilievo, tra gli istituti di partecipazione la facoltà per ogni Municipio di riconoscere i comitati di quartiere, formati da cittadine/i associati a livello territoriale, con ruolo consultivo, come interlocutori sociali con relativa analisi delle loro proposte.

Ai Municipi vengono assegnate adeguate risorse finanziarie per consentire un effettivo perseguimento dell'efficacia ed efficienza nell'erogazione dei servizi. L'entità delle risorse finanziarie spettanti a ciascun Municipio è determinata in base a criteri di riparto oggettivi che tengano conto dei parametri socio economici, delle caratteristiche territoriali, dei Municipi medesimi.

In pillole, questa è la sostanza alla base della riforma che ha portato alla costituzione dei nuovi Municipi eletti un anno fa. Le competenze assegnate, dettagliate nel Regolamento dei Municipi, sono diverse, tra le quali si segnalano quelle relative alla gestione dei servizi, quelle di proposta e consultive nei confronti degli Organi del Comune e inoltre promuovono l'informazione e la partecipazione dei cittadini in ordine all'attività del Municipio medesimo.

I diversi ambiti di intervento del Municipio, indicati nello Statuto comunale, riguardano: servizi alla persona, educativi, culturali e sportivi; gestione e manutenzione del patrimonio comunale assegnato; edilizia privata; verde pubblico ed arredo urbano; sicurezza urbana e viabilità di quartiere; attività commerciali ed artigianali; rapporti con i cittadini in materia di entrate e lotta alla evasione.

Un Osservatorio è costituito per monitorare il processo di riforma dei Municipi con la possibilità di proporre nuove attribuzioni di funzioni.

Inoltre nelle competenze trasmesse ai Municipi è prevista anche la loro partecipazione al processo di formazione di importanti atti di pianificazione, quali ad es. il PGT - Piano di Governo del Territorio (compreso il Piano dei Servizi), il PTOP - Programma Triennale delle Opere Pubbliche, i Piani Urbani del Traffico e della Mobilità, il Piano di Zonizzazione acustica, il Piano di Zona dei servizi sociali.

Fin qui le aspettative previste nelle norme e regolamenti, nella pratica restano però, alcuni aspetti insormontabili che rendono ancora oggi fortemente centralizzato il sistema di molte decisioni. La realizzazione dei Municipi occorre vederla con lo sguardo lungo del processo e della transizione, in quest'ottica, l'elezione diretta dei Presidenti, una piccola Giunta di Assessori e un Municipio di eletti con preferenze dai cittadini, rappresentano in sé una piccola rivoluzione, anche se molto resta da fare, per realizzare molte delle indicazioni che restano ancora oggi sulla carta.

Io penso che un reale potere dei Municipi si

potrà avere nel momento che questa istituzione potrà dare risposte rapide a problemi reali. Alcuni cittadini, hanno segnalato in questi mesi con insistenza due temi importanti che mi hanno indotto a presentare una interrogazione e una mozione urgente:

- la problematica relativa all'attraversamento di via Tabacchi, in prossimità di alcuni plessi scolastici, con notevole flusso di bambini, studenti, lavoratori e anziani. Questo problema di pericolo si aggiunge a un altro non meno infido, la mancata messa in sicurezza del percorso della linea 71 che quella via percorre, in assenza delle più elementari norme segnaletiche stradali e di sicurezza per le persone;

- l'attraversamento del ponticello pedonale sul Naviglio Pavese in prossimità del civico n. 81/A di via Ascanio Sforza. In data 10.11.2010 e 20.07.2012 alcuni cittadini a seguito di vari incidenti gravi, di cui uno mortale, occorsi a pedoni che attraversavano la via, in accesso o uscita dal ponte, ponevano la necessità di predisporre soluzioni adeguate e urgenti, tese a porre in sicurezza tale attraversamento.

La stessa questione veniva ripresa e approvata in delibera, da tutto il Consiglio di Zona oltre 6 anni fa.

E' imbarazzante notare che a distanza di tanti anni, molto poco si è fatto per andare incontro alle esigenze poste dai cittadini per eliminare o perlomeno ridurre in modo oggettivo, le condizioni di pericolo.

Chi è interessato al tema può scrivere in privato a: natale.carapellese@comune.milano.it ■

* consigliere PD Municipio 5

Apertura estiva Piscina S. Abbondio

L'estate si avvicina e, puntuali come ogni anno, riaprono i cancelli degli impianti estivi gestiti da Milanospport.

La stagione è partita ufficialmente sabato 10 giugno, data d'apertura ufficiale dei 4 centri balneari e delle tre vasche esterne della Cardellino, del Saini e della Sant'Abbondio. Per dare la possibilità ai cittadini di godere dell'intera giornata di sole confermato il ticket d'ingresso a validità giornaliera. Il prezzo del tagliando d'ingresso è il medesimo della scorsa stagione: l'intero costerà 7€ durante la settimana e 8€ nei weekend, mentre il ridotto 5€ infrasettimanalmente e 6€ nei weekend. Confermata anche la tariffa per le famiglie: l'ingresso è gratuito fino all'età di 5 anni, mentre per tutti i bambini tra i 5 e i 12 anni che accederanno a piscine scoperte e centri balneari accompagnati da due adulti, il costo del tagliando sarà di soli 2€.

Sant'Abbondio,
orari estivi della Vasca Scoperta (50 mt)
in vigore dal
10/06/2017 al 27/08/2017
Lunedì: 10.00 - 19.00
Martedì: 10.00 - 19.00
Mercoledì: (giorno di chiusura settimanale)
Giovedì: 10.00 - 19.00
Venerdì: 10.00 - 19.00
Sabato: 10.00 - 19.00
Domenica: 10.00 - 19.00



Il testo che segue, redatto da Roberto Dameno, introduce la lettera di un gruppo di compagni che ha deciso di lasciare il PD

Nelle scorse settimane un gruppo di militanti, di iscritti al PD, ha deciso dopo anni di iscrizione di lasciare il partito.

E' stata senza dubbio una decisione sofferta presa non a cuor leggero.

In questi ultimi anni di grandi cambiamenti, a nostro avviso sono venute meno le ragioni, le motivazioni che ci avevano portato ad aderire al PD, a credere nel progetto originario di una partito coeso ai valori di centro sinistra.

In molti in questi tre anni hanno abbandonato il PD, un terzo degli iscritti, a livello nazionale.

Davanti ad una simile emorragia di iscritti, la maggioranza renziana del partito ha tirato diritto, non c'è stato nessun cambiamento di rotta, nessun cambiamento delle politiche, confermate anche dalle ultime primarie con una vittoria schiacciante di Renzi, con oltre un

milione di partecipanti in meno alle primarie. Al segretario sarebbe spettata la fatica, l'impegno per una ricerca paziente di ricucitura di tanti strappi, fondata sull'ascolto, ma non è stato assolutamente così.

Ma non poteva essere altrimenti visto le scelte che sono state compiute in materia di lavoro come il Jobs Act.

Lo strappo si stava consumando, ma sono stati molti gli avvenimenti, sia locali che nazionali, che ci hanno portato a maturare questa scelta. In tanti si sono chiesti nelle riunioni, ma anche ciascuno con le proprie riflessioni se la politica che è venuta avanti negli ultimi anni nel PD era la nostra politica.

Che cosa centrava con la nostra idea di politica, candidature imposte dall'alto senza discutere? Anche la politica dell'ascolto è venuta meno, assieme alla passione.

Non è minimamente accettabile, quello che molte persone pensano, sostengono, e che cioè i partiti sono tutti uguali, che i politici sono tutti corrotti, che la politica è una cosa sporca....

Ma proprio per questo se pensiamo che la politica sia un valore, bisogna cambiare i comportamenti, le scelte, mettersi a disposizione. Nella quotidianità è stato percepito invece un clima di distacco dai problemi veri della gente, assieme al venir meno della partecipazione e all'entusiasmo necessario alla politica.

Ce ne siamo andati dal PD, alcuni di noi hanno aderito ad ARTICOLO 1 (MDP), che si sta organizzando in zona 5, stiamo continuando a lavorare, a credere nella possibilità di unire la sinistra nel Paese, a Milano, allargando, coinvolgendo chiunque voglia accettare la sfida del cambiamento nella solidarietà. ■ rd

Tablet Rumenta, Amsa si dota di nuovi dispositivi

Sono centinaia le segnalazioni che quotidianamente arrivano al centro operativo Amsa di via Olgettina che raccoglie tutte le lamentele e le denunce dei cittadini e programma gli interventi. C'è chi lamenta l'immondezzaio formatosi sotto il cestino portarifiuti davanti casa, che qualcuno ha scambiato per il cassonetto dei rifiuti domestici; chi protesta per mobili abbandonati sul marciapiede, chi segnala una discarica abusiva, e via di questo passo. Le segnalazioni arrivano via telefono, sul sito internet di Amsa o attraverso l'app dedicata PULlamo.

Ora Amsa cerca di gestire il programma di raccolta, puntando a dimezzare i tempi di intervento. Per conseguire l'obiettivo, ha dotato i propri mezzi di tablet, dispositivi che in connessione con il quartier generale, monitoraggio e programmano l'attività in strada. Tutte le operazioni di raccolta potranno così essere seguite passo passo e i responsabili delle aree e i capi zona potranno gestirli in tempo reale, in costante contatto con i mezzi sparsi sul territorio. ■ gc

UnipolSai
ASSICURAZIONI

AGENZIA FRETTI

Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02.89511002 - Fax:

02.89504896

mail: milano.un35382@agenzia.unipolsai.it

POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER LA CASA, GLI INFORTUNI,
PENSIONI INTEGRATIVE, R.C. PROFESSIONALI, R.C. AUTO,
PREVENTIVAZIONE E CONSULENZA GRATUITE
PROFESSIONALITÀ E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

**FISIOTERAPIA
A DOMICILIO**

RIABILITAZIONE MOTORIA E NEUROMOTORIA
FISIOTERAPIA STRUMENTALE
TECAR TERAPIA

DR J. TURANI

ISCRIZIONE A.I.F.I. LOMBARDIA N. 3333

COLLABORATORE FONDAZIONE
DON GNOCCHI
DAL 1988 AL 2015

TEL. 02.8132888 / 339.5641485

Tinteggiature
www.pabinioloriano.com

PREVENTIVI GRATUITI
Pabini Oliviero
02-5391912
335-5866249
via Riva di Trento 1

PABINI
RISTRUTTURAZIONI
idraulicaemuratura@tiscali.it

Restituiamo a Milano la Palestra Visconti

Si prospetta una nuova vita per la palestra Visconti un tempo chiamata la Lombarda, scelta da Luchino Visconti per girare diverse scene di Rocco e i suoi fratelli (Leone d'Argento al Festival di Venezia del 1960), che si trova nei sotterranei del circolo milanese Arci Bellezza, nella omonima via, abbandonata negli anni 70' a causa della scarsa attività pugilistica.

Ma ora, grazie alla decisione del direttivo dell'Arci Bellezza, presieduto da Maso Notarianni, di cui fa parte anche Milly Moratti, di recuperare la palestra e la sua magia, che ancora rivive negli attrezzi originali sopravvissuti al tempo e all'incuria: pesi, punching ball, sacchi e guantoni.

"Di giorno si vorrebbe metterla a disposizione di giovani youtuber e affittarla ai fotografi come teatro di posa, e la sera destinarlo a proiezioni cinematografiche e concerti", spiega Notarianni.

Ma il sogno, quello vero, è un altro: farne un jazz club, e intrecciare le storie legate alla palestra, come quella di Carmelo Bossi, già argento olimpico a Roma nel 1960. Abbandonata la carriera da pugile, Bossi aprì un bar in via Borsieri, a Milano, quello stesso locale sarebbe diventato il Blue Note, tempio del jazz milanese.

Questo sarà possibile attraverso l'apertura di un conto cor-

rente dedicato e la realizzazione del sito Internet con il lancio dell'iniziativa, infine la partecipazione al bando Aviva Community fund, che offre l'opportunità di votare online una serie di progetti di utilità sociale. I vincitori riceveranno un contributo economico.

Se tutto va bene fra un anno e mezzo potremmo vedere sorgere la Visconti magari con altre funzioni, sperano al Bellezza. ■ mg



Gusto lab, il pane biologico fatto da panettieri disabili

Gusto Lab è un Panificio-pasticceria che si trova in via Santa Teresa al civico 18/A che però ha delle caratteristiche un po' particolari.

Nasce nel febbraio 2014 da una costola della una cooperativa sociale Via Libera nella nostra zona con il ristorante Gustop, in via Selvanesco, e la stamperia Alrostampo.

Si tratta, come dice Andrea Miotti presidente di Via Libera, di un'attività produttiva artigianale in grado di offrire prodotti di qualità, genuini e biologici e di inserire stabilmente nel lavoro persone con disabilità, in particolare quella psichica, coordinate da personale qualificato, in questo caso panettieri e pasticceri.

Gustolab produce principalmente pane, in diversi formati, pizze, torte e altri prodotti della panificazione, il tutto rigorosamente da farine certificate bio e olio EVO, dando un valore di qualità ai propri prodotti e differenziandosi così dagli altri panifici di zona.

Come clienti preferenziali, oltre a quelli legati al circuito della già citata Cooperativa Via Libera ci sono, naturalmente, gli abitanti del quartiere e sono state attivate delle collaborazioni con aziende che hanno una sensibilità al sociale come Mediolanum a Basiglio o a Ikea di Corsico, sempre puntando sulla qualità dei prodotti.

Gli amministratori ci tengono a sottolineare che questa è una attività economicamente sostenibile, con un bilancio in pareggio che permette di reinvestire gli utili nell'azienda, di acquistare attrezzature innovative e assumere altre persone secondo le finalità sociali della cooperativa.

Come dice Marcello Terenghi, uno dei responsabili: "Gustolab aiuta persone con difficoltà intellettiva, in genere le più svantaggiate e bisognose di assistenza, elevandole a soggetti attivi della società, in quanto lavoratori: l'insieme delle nostre strutture ha permesso di assumere ben 30 persone di cui 23 disabili"

Il ciclo di produzione del Panificio consente, grazie all'utilizzo di particolari tecnologie, di evitare il lavoro notturno, solitamente in uso in un forno, con ritmi di lavoro più adatti ai ragazzi, assunti con contratti di part time a tempo indeterminato.

Per il prossimo futuro è prevista la realizzazione di una piccola azienda agricola, a Macconago in fondo alla via Ripamonti di circa tre ettari con produzioni di ortaggi stagionali e cereali di qualità biologica, in modo che si possa anche alimentare la filiera delle varie realtà della Cooperativa. ■ mg

Immigrati, nei quartieri occorrono mediatori culturali

Una delle lacune imputabili alle politiche sociali del Comune (ci riferiamo alle giunte di centrosinistra, ché a quelle di destra non è neanche il caso di parlarne dato l'argomento), è di aver operato sì in favore degli immigrati, ma senza un adeguato accompagnamento che riducesse gli inevitabili attriti e diffidenze con i residenti italiani e tra le diverse etnie degli immigrati medesimi.

Per cercare di colmare questa lacuna, un gruppo di esponenti del Pd, primo firmatario il consigliere Aldo Ugliano, ha preso carta, penna e calamaio (si fa per dire) ed ha scritto al gruppo di Assessori competenti in materia e al Sindaco, segnalando la necessità di provvedere su questo terreno.

Nel documento si ricorda il precedente storico della "grande migrazione interna degli anni '50/'60" dove "in molti quartieri di edilizia residenziale pubblica che venivano realizzati nelle periferie della nostra città o nei comuni di prima cintura, era presente un numero non banale di assistenti sociali che avevano il compito di accompagnare la coesione e l'integrazione sociale, soprattutto dei nuovi membri delle famiglie provenienti dal Mezzogiorno del nostro Paese".

A maggior ragione ora che la migrazione proviene dai paesi più disparati e le differenze culturali sono di gran lunga più grandi, i proponenti chiedono di adottare analoghe misure, inserendo "nei quartieri a più alto tasso di residenti

stranieri, le figure di operatori sociali con il precipuo scopo di promuovere specifiche iniziative tese al superamento delle diffidenze e dei timori, così come, attraverso iniziative di collaborazione e conoscenza tra etnie, alla valorizzazione dei presidi sociali esistenti e alla messa all'opera, quartiere per quartiere, di politiche capaci di imprimere una svolta rispetto all'insoddisfacente situazione nella quale ci troviamo".

In sostanza ciò che occorre è la promozione di incontri che favoriscano la reciproca conoscenza: "Operatori di coesione e di integrazione. Ecco ciò di cui riteniamo ci sia bisogno in alcuni grandi quartieri della nostra città ... Operatori che abbiano, insieme alla nostra Amministrazione, un'ambizione maggiore, cioè quella di contribuire a migliorare la situazione sociale dei nostri quartieri, tramite una maggiore coesione e contaminazione tra etnie, capaci di far percepire a ogni abitante "il meglio" della cultura dell'altro per una crescita culturale di tutti".

In sintesi, documento sostiene la tesi che quando si giunge a conoscersi e a dialogare, ad apprezzare il meglio degli altri, allora differenze, diffidenze e tensioni tendono ad attenuarsi, favorendo il sorgere di un clima di reciproca fiducia. E questo è l'obiettivo che l'iniziativa indica agli assessori responsabili delle politiche sociali. Nel prossimo futuro verificheremo se la proposta sarà recepita e tradotta in pratica. ■ gc

IN BREVE

Demolizione scuola materna ghini, ora tempi brevi anche per il dopo

Il 15 maggio scorso sono stati avviati i lavori di sgombero dei rifiuti e demolizione dell'edificio dell'ex scuola materna di via Ghini, chiusa dal 2010 per amianto. Ancora la mattina dell'avvio lavori, il luogo era interessato dalla presenza di persone che nel corso degli ultimi mesi hanno utilizzato l'edificio come rifugio e per cui è stato necessario l'intervento della Polizia Locale. Occorre dare atto all'assessorato ai Lavori Pubblici del lavoro tenace i questi ultimi mesi, nonostante alcune difficoltà dovute all'interruzione per definire una variante di progetto in accordo con la ASL Milano. Ora si spera che vengano rispettati i tempi dichiarati dal responsabile dei lavori, cioè entro l'estate. Finalmente si apre anche per questa parte di territorio una nuova fase: è importante che al termine dei lavori vengano avviate, senza indugio, le analisi per verificare lo stato di inquinamento dei terreni e poter decidere dell'utilizzo futuro dell'area insieme ai cittadini, al Comune e al Municipio 5. ■ nt



I cani sporcano, i cittadini protestano

Periodicamente torna alla ribalta il problema degli escrementi canini. Sono in aumento, così ci dice l'Amsa, le richieste di intervento per fare pulizia nelle vie in ogni parte della città. Da Lambrate al Parco delle Cave, dal Città Studi allo Stadera,

ai Municipi arrivano continue lamentele da parte dei residenti. L'Amministrazione comunale ritiene che le aree riservate ai cani nei parchi pubblici siano ormai in numero adeguato, ciò nonostante il risultato è che molte strade vengono regolarmente insudciate. È evidente che la responsabilità non può che essere dei padroni dei cani che non ottemperano all'obbligo di pulire. È altrettanto evidente che i suddetti padroni si possono permettere un comportamento incivile per la cronica assenza di controlli. Se la polizia locale e le guardie ecologiche avviassero, ad esempio, una campagna di sensibilizzazione sul tema e infliggessero le dovute sanzioni ai trasgressori, non è irragionevole pensare che la situazione cambierebbe in meglio. ■ gc

Ladri di tombini

È nota l'esistenza dei razzatori di rame, bande che non esitano anche a mettere in pericolo la circolazione dei treni tranciando e asportando i cavi elettrici per ricavarne il prezioso metallo da vendere al mercato nero. A questo proposito sarebbe interessante sapere chi compra il rame rubato. Meno note sono le bande dei tombini che operano con lo stesso obiettivo di far soldi a scapito anche in questo caso della comunità, rubando e vendendo i chiusini di ghisa che possono fruttare, a seconda della grandezza e del peso, dai 30 ai 40 euro a pezzo.

Nella nostra zona è avvenuto il mese scorso un furto del genere, denunciato dal presidente del Municipio 5 Alessandro Bramati. In via Amidani, nel quartiere fantasma tra la bretella (via Virgilio Ferrari) e via Ripamonti, alcuni chiusini sono stati asportati, lasciando i pozzetti scoperti, dove qualche malcapitato potrebbe cadere. Il Nuir (nucleo intervento rapido del Comune), avvisato, ha provveduto a segnalare le buche con nastri bianchi e rossi e cavalletti in attesa che vengano ricoperte. ■ gc

Bando del Comune per l'arruolamento di nuove Guardie Ecologiche Volontarie

Il Comune ha emanato lo scorso 5 maggio un bando per l'arruolamento di Guardie Ecologiche Volontarie (GEV). Gli aspiranti dovranno iscriversi entro il 7 di luglio al corso di formazione che si terrà il prossimo settembre. Il modulo per la domanda di ammissione al corso è disponibile presso la sede del Servizio Vigilanza Ecologica, via Ugo Foscolo 5 (Scala C, 6° piano - orari: 9.00/12.00 - 14.00/17.00). È anche scaricabile dal sito web del Comune www.comune.milano.it (sezione Atti e pubblicazione / Bandi e selezioni / Bandi aperti / Avisi) unitamente al contenuto delle lezioni.

Il bando del Comune afferma che l'impegno è serio perché dopo un corso teorico-pratico di circa 60 ore si deve superare un esame di fronte alla Commissione regionale. Superato l'esame, si diventa Pubblici Ufficiali con funzioni di Polizia amministrativa con la potestà di accertare e sanzionare gli abusi di propria competenza, che riguardano principalmente il regolamento del verde.

Attualmente, le guardie ecologiche sono 188 di cui 143 uomini e 45 donne. Hanno una sede in ogni Municipio ed esercitano la loro attività sul territorio principalmente a tutela del verde. Inoltre svolgono attività di educazione ambientale nelle scuole sui temi dell'aria, acqua, verde, rifiuti e risparmio energetico. Alle Gev è richiesto un minimo di 14 ore mensili di attività dedicata principalmente alla vigilanza e al controllo del verde pubblico.

Particolarmente impegnativa ed efficace è la loro azione di contrasto alle discariche abusive nel Municipio 5, che possiede la più vasta area agricola della città. ■ gc



CARTOLIBRERIA s.n.c.

di FERRARI V. e DE CHIRICO P.

Via Medeghino, 39 - Tel. 84.63.825 - 20141 Milano

Gli studenti del Liceo Agnesi fondano una casa editrice

L'alternanza scuola lavoro è una novità nel sistema liceale italiano, una novità non sempre realizzabile nel migliore dei modi. Per quanto riguarda noi ragazzi del Liceo Linguistico Gaetana Agnesi di Milano, l'organizzazione è stata differente rispetto ad altre scuole.

Avremmo potuto distribuire caffè e fare fotocopie in un'azienda, ma l'azienda l'abbiamo creata noi studenti del Liceo Agnesi.

Il Liceo ha deciso di fondare una casa editrice, il cui logo è stato selezionato tra tanti attraverso un concorso. Una volta fondata, la casa editrice ha potuto individuare tramite il suo comitato di redazione il primo testo da pubblicare, scegliendo Ada Negri, figura importante per il nostro Liceo, in quanto ex professoressa di materie letterarie.

Il libro ripropone infatti una serie di articoli pubblicati da Ada Negri su una rivista. È importante sottolineare che noi studenti non ci siamo occupati della scrittura del libro, ma soltanto dell'editing e pubblicazione, dividendoci varie mansioni in diversi gruppi organizzati da noi. Ciò ha fatto sì che gli studenti

potessero rendersi conto dei meccanismi che regolano il mondo del lavoro. Vi sono state persone che si sono occupate della correzione di bozze, altre della tipografia, altre dell'Ufficio Stampa.

Il nostro lavoro si è svolto in un luogo reso disponibile grazie alle forze interne alla scuola, grazie alla collaborazione della libreria e casa editrice *Il Muro Di Tessa* di Milano. Ciò consisteva in incontri di varie ore dove i neo lavoratori, grazie all'aiuto di personale specifico, sperimentavano quello che è il background della realizzazione di un libro. I liceali hanno quindi dovuto improvvisarsi editori prendendo le decisioni fondamentali per la pubblicazione del libro. Durante l'anno scolastico 2015/2016, si sono cimentati nella correzione delle bozze, nell'editing, nella scelta della copertina, dei caratteri e dei compiti amministrativi, in modo da dare forma ad un libro cartaceo vero e proprio. Al contrario, gli alunni dell'indirizzo delle scienze umane, hanno lavorato alla pubblicazione di un e-book scaricabile sul sito dell'istituto. Dall'i-

nizio di settembre, i ragazzi che hanno ricominciato a lavorare al progetto, sistemando il lavoro ed apportando le ultime modifiche necessarie. Le ore totali di alternanza scuola-lavoro hanno compreso non soltanto momenti di lavoro comune tra studenti e tutor, ma anche lo svolgimento del proprio compito in maniera autonoma. Questo aspetto non riguardava solamente gli studenti, ma anche i professori. Infatti, tra questi ultimi, va sottolineato il lavoro svolto dagli Insegnanti Alessandro Condina e Raffaele Russo, che si sono occupati della prefazione, raccolta di materiale e commento finale del libro.

Da quest'ultima esperienza noi studenti non abbiamo ricavato solo una basilare conoscenza del mondo del lavoro, ma anche un'esperienza di socializzazione, che il lavoro aziendale non ci avrebbe forse fornito. ■

*A cura degli studenti Elisa Barisone, Chiara Caputo, Giulia Codiglioni, Margherita Fantoni, Letizia Fava, Gloria Mortini e Gianluca Torre.

La donazione di sangue: "atto socialmente utile"

di Maurizio Ghidoli

Colloquio con il dottor Mario Rozza responsabile di A.D.O. L'Associazione dei Donatori di sangue dell'ospedale San Paolo.

Abbiamo incontrato il dottor Mario Rozza responsabile dell'A.D.O., l'Associazione che raccoglie e coordina i donatori di sangue presso il Servizio Trasfusionale dell'ospedale San Paolo, in merito alla carenza di donazione di sangue che si registra a livello cittadino.

Il dott. Rozza ci tiene a sottolineare che, per quanto riguarda la loro Associazione, vi è stato un costante incremento di donazioni nel corso dei quasi quindici anni di attività di ADO, dagli iniziali quattromila agli attuali ottomila donatori, ma, come ribadisce il responsabile ADO, "nonostante il sangue da noi donato, serve esclusivamente all'ospedale San Paolo, non basta mai". "Si tenga presente - prosegue - che a una relativa quantità dei gruppi sanguigni più comuni, vi è una altrettanta carenza di quelli più rari. Bisogna fare la donazione oltre che per un atto socialmente utile, anche come necessaria azione di prevenzione" ribadisce il dottor Rozza visto che al donatore, con di media due donazioni annue viene rilasciata la documentazione relativa al prelievo ematico.

Continua il dottor Rozza: "Senza le nostre sacche di sangue l'ospedale si potrebbe fermare, di fatto ne garantiamo l'autonomia, si pensi alle chirurgie, ai reparti di oncologia a quanti necessitano di trasfusioni".

"Fino a quando non si scoprirà una sostanza artificiale che possa sostituirlo, il corpo umano rimarrà il più efficiente e sicuro magazzino del sangue" dice il dottor Rozza.

"Con l'obiettivo di allargare il nostro parco di donatori stiamo anche tentando di coinvolgere le nuove generazioni alla cultura della donazione attraverso incontri e interventi di promozione presso alcune scuole superiori del nostro comprensorio".

"Mi auguro altresì che qualche lettore della Conca voglia partecipare attraverso ADO alla pratica della donazione di sangue", conclude il Dottor Rozza.

Per contattare ADO:

Associazione ADO
tel 02 818 439 11
Via A. Di Rudini n. 8, 20142 Milano
Centro Trasfusionale Ospedale San Paolo
www.adosanpaolo.it
[facebook.com/adosanpaolo](https://www.facebook.com/adosanpaolo)

Bilanci e promesse

ovvero le magnifiche sorti e progressive dei bilanci partecipativi

di Marina De Lorenzo

Nove milioni di euro per le circoscrizioni milanesi - uno per ogni Zona - che i cittadini avrebbero scelto direttamente come spendere, con un procedimento partecipato e democratico, in progetti ovviamente di pubblica utilità.

Così, con grande clamore, nel 2015 veniva annunciato il 1° Bilancio Partecipativo del Comune di Milano.

Fu accolto con entusiasmo, i numerosissimi cittadini interessati e coinvolti parteciparono agli incontri nelle varie Zone per definire quali progetti votare. Questo processo durò 5 mesi, a novembre 2015 il voto con il proprio Codice Fiscale nei Centri Civici, nelle Biblioteche, nelle Scuole oppure on line.

Nella Zona 5 vinse il Progetto 26 con 3277 voti: il più votato di tutta Milano.

Questo progetto, Recuperare per valorizzare, prevedeva la riqualificazione di aree verdi e cortili scolastici, più il restauro della Chiesa Sant'Ignazio al Parco Ticinello, piccolo polo culturale: lo scopo, migliorare la socialità. Piccoli interventi, su indicazione dei tecnici comunali che avevano accompagnato il lavoro nell'ultima fase di elaborazione dei progetti, perché così "sarebbe stato più semplice realizzarli".

A maggio 2017, con una conferenza stampa all'Urban Center, il sindaco Sala e l'assessore Lipparini annunciano il nuovo Bilancio Partecipativo 2017, con sito internet dedicato.

Indovinate cosa è stato realizzato nel frattempo del Progetto 26? Nulla! Nelle altre Zone di Milano? Poco o niente, è stato speso un milione di euro, ma spalmato su diverse Zone.

E i fondi tanto sbandierati? Non ci sono più! Andavano spesi nel 2016, ora devono reperirli nuovamente.

Sarà per questo che il nuovo Bilancio Partecipativo prevede solo 400.000 euro per Zona?

Il sindaco e l'assessore hanno fatto anche autocritica sul fallimento del Bilancio Partecipativo precedente: "nel frattempo ci sono state le elezioni amministrative..." (ma questi progetti erano stati voluti, e votati, dai cittadini di Milano; forse questa volontà, poiché era stata espressa ad un'altra Giunta, non ha più valore?), "era complicato gestire una miriade di progetti di piccola entità..." (ma era stata l'indicazione data dai tecnici del Comune!).

Ora viene consigliato ai cittadini "di farsi aiutare nella redazione del progetto da un architetto" (testuale consiglio dell'assessore ai Lavori Pubblici Rabbio, anch'egli presente alla conferenza stampa).

Il tetto minimo degli interventi sarà di 100.000 euro.

Verrà dato un Bonus (+ 10% dei voti) ai progetti che avranno per tema l'ACCESSIBILITÀ (unica cosa lodevole di tutta la faccenda) e un ulteriore Bonus dell'entità del precedente verrà assegnato dai Municipi per la coerenza con

gli obiettivi del singolo Municipio.

L'iter sarà più o meno analogo a quello del precedente bilancio, con una fase propositiva, una di co-progettazione e una di revisione con l'aiuto dei tecnici del Comune.

Partenza settembre 2017, a marzo 2018 la votazione, con la novità di 3 voti a disposizione per ogni cittadino (così risulteranno molti più voti...).

E i progetti vincitori nel 2015?

La soluzione annunciata è di aspettare il nuovo bando e accorpate quelli non ancora eseguiti (praticamente quasi tutti) a quelli del nuovo Bilancio Partecipativo, per poi darne esecuzione.

Si parla del 2018/2019, se va bene.

Nell'immediato (si fa per dire) cercheranno solo di reperire un milione di euro per i lavori nelle scuole (non avendoli spesi a tempo debito non ci sono più). Dubitiamo che i cittadini accolgano con lo stesso entusiasmo della scorsa edizione questa operazione: prima vengano eseguiti i progetti vincitori del 2015, poi potrà partire un nuovo Bilancio Partecipativo che abbia una qualche credibilità.

Le informazioni sul Progetto 26 della Zona 5, sulle sorti del precedente Bilancio Partecipativo e su quello nuovo le trovate sui siti:

<http://www.parcoticinello.it/progetto-26.html>

www.bilanciopartecipativomilano.it ■

Acque scure, acque chiare

C'è una roggia nella nostra zona, appartenente al cosiddetto reticolo minore, che possiede una caratteristica più unica che rara nel panorama dei corsi d'acqua del sud milanese e forse anche di tutta la città. Scorre a lato di un tratto dell'altrettanto singolare via Boffalora tra il cavalcavia dell'autostrada dei Fiori e l'Alzaia Naviglio Pavese. La singolarità della via Boffalora consiste nel fatto che è una strada divisa in due tronconi. Un tratto corre nel territorio del Municipio 5, dal Naviglio Pavese fino al limite del Municipio 6 (via Danuso). L'altro riprende il percorso al confine sud-occidentale del quartiere Sant'Ambrogio, in località Cascina Boffaloretta, per terminare in via Barona, nell'omonimo quartiere. Stranezza per stranezza, non poteva che scorrere lungo una simile strada, un fossato le cui acque sono di una tale nitidezza che il fondo si vede come attraverso una lastra di cristallo fluido. Sarà che ai giorni nostri non siamo più abituati a vedere, almeno a Milano, acque di cristallina chiarezza. Da dove vengano queste chiare acque, non si sa. C'è chi sostiene che sgorgino da una fonte situata sotto il complesso ospedaliero San Paolo, ma si tratta di ipotesi non controllate. La scintillante, luminosa trasparenza della Roggia Carlesca - questo è il suo nome -, tuttavia, non sembra naturale, fa pensare a qualcosa di artificiale, come se contenesse un

solvente che sciolga ogni impurità. L'assenza di impurità nell'acqua è probabilmente causa della quasi totale mancanza di vegetazione, sicché il fondo si presenta brullo, sterile. Eppure non è un corso d'acqua morto, lo abitano pesci e insetti. E non è raro vedere, ritto sui lunghi trampoli, un airone cinerino nel bel mezzo del suo letto, o delle gallinelle d'acqua correre rapide a nascondersi tra gli arbusti, guardate distrattamente da qualche pescatore, più attento ai movimenti del galleggiante della lenza che alle fughe dei volatili sotto i rovi delle rive.

Per converso, a qualche decina di metri scorre il Lambro meridionale le cui acque sono scure e maleodoranti. Non sono bastati né la recente costruzione dello sgrigliatore sul canale deviatore dell'Olona - immissario del Lambro - nei pressi della centrale di cogenerazione Famagosta, né i lavori di ristrutturazione del nodo idraulico della Conca Fallata, a chiarirle quel tanto che basta per non farle sembrare acque di scolo quali invece appaiono. Una delle due sezioni del nodo idraulico, poi, nonostante la ricostruzione, si sta di nuovo intasando di rifiuti come in passato. Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po, ente che ha gestito la costruzione dello sgrigliatore) ha già in progetto la costruzione di un secondo sgrigliatore sul corso

del Lambro che dovrebbe risolvere definitivamente, una volta realizzato, il problema dell'accumulo dei rifiuti portati dalla corrente. Allo stato, manca però il finanziamento. Se ne dovrà riparlare in futuro. Nel frattempo, acque scure e acque chiare scorrono in parallelo senza mai, per fortuna, mischiarsi. ■ gc



Lunga vita al Ringhiera! Lo chiedono i cittadini

La raccolta firme per l'Atir - Teatro Ringhiera

Gli abitanti del quartiere, i frequentatori degli spettacoli, i partecipanti alle attività del teatro erano rimasti attoniti di fronte al comunicato con il quale si annunciava la chiusura del teatro Ringhiera almeno per un anno.

Abbiamo poi molti dubbi sulla temporaneità della chiusura del teatro. Non è infatti chiaro in che cosa consistano i lavori di risanamento e perché interessano solo quella parte di fabbricato. Sopra e accanto ci sono gli uffici dell'anagrafe, il deposito di libri delle biblioteche, Musicopoli. Cosa sarà di questi spazi? Corre voce che resteranno aperti: ed allora perché chiudere il teatro solamente? (v. articolo su La Conca di maggio).

Il Sindaco Sala parla molto spesso di riqualificazione delle periferie e poi si tolgono le cose che funzionano alla grande?

Che fare?

La prima risposta che ci si è dati è stata quella di far capire al Comune e al Municipio 5 che al teatro Ringhiera ci teniamo e la fine di questa esperienza sarebbe una grave perdita per tutti.

Allora si comincia con una raccolta di firme da presentare al Sindaco e al Municipio 5.

Una raccolta organizzata da privati cittadini, oserei dire alla carlona con moduli stampati in proprio, andando alla ricerca di quanti nei 10 anni di vita dell'ATIR si sono affezionati a questa realtà. Fino ad ora le firme raccolte sono circa 500.

La raccolta è ancora in corso e per il momento possiamo dire che la risposta è stata molto buona.

Tutti hanno firmato con entusiasmo, hanno richiesto moduli per raccattare altre firme tra amici e conoscenti.

Contiamo di portare le firme al Sindaco e in Municipio 5 entro la metà di giugno (non vogliamo che il

silenzio sia troppo lungo!).

Se avete intenzione di firmare potete andare alla sede de La Conca presso il Circolo Arci di via Barrili 21 il mercoledì pomeriggio. Grazie.

Pubblichiamo il testo della petizione:

"I cittadini, appresa la decisione di chiudere l'Atir - Teatro Ringhiera come minimo per un anno, chiedono con fermezza che venga assicurata la presenza di una realtà che ha saputo dare vita a quella landa desolata, detta la Piana, che oggi, grazie a loro, si chiama piazza Fabio Chiesa.

In questi anni sono stati capaci di rivitalizzare l'intero quartiere non solo con gli spettacoli, tutti di ottimo livello, ma con le cento attività con le quali hanno saputo coinvolgere i cittadini della zona.

Attività rivolte ai giovani, ai bambini, ai diversamente abili, agli anziani. Incontri con i residenti per ridisegnare uno spazio abbandonato. E tanto altro.

Si parla molto di riqualificazione delle periferie e poi si tolgono le cose che funzionano alla grande? Ben titolava la Repubblica del 10 maggio: Il lavoro dei teatri rigenera le periferie.

I risultati si ottengono con il tempo, la perseveranza, la capacità di investire impegno e coraggio in una attività in cui si crede. Non nascono e crescono in un anno!

Chiediamo quindi:

- che per il prossimo anno venga individuato uno spazio temporaneo che consenta loro di proseguire per la prossima stagione ad organizzare la loro attività.

- che vengano rapidamente ristrutturati gli attuali spazi per riprendere la loro meritoria attività.

PS: è anche opportuno inviare una mail al Sindaco Sala. Mail: sindaco.sala@comune.milano.it " ■

IL RINGHIERA NON MOLLA! Il programma di giugno

Da martedì 20 giugno 2017 a sabato 24 giugno 2017 (no il 22) alle 20,30

Racconti di Zafferano. Ovvero: "Il rito della sopravvivenza non si celebra da soli" di e con Maria Pilar Pérez Aspa Produzione ATIR Teatro Ringhiera. Mangiamo e parliamo con lo stesso organo. Cibo e parole convivono nella nostra bocca e si nutrono a vicenda. Per questo l'atto di mangiare rappresenta uno degli aspetti più evidentemente culturali nell'uomo.

"Ho raccolto pagine memorabili di Cervantes, Proust, Vicent, Montanari, Scarpellini, Montalbàn, Fernando de Rojas, pagine che parlano di cibo, di fame, di nutrimento, di ritualità ... le ho messe assieme a tante ricette e le ho sparpagliate sulla tavola da pranzo. Così è nata questa letteratura ai fornelli, una sorta di fumetto a parole sulla storia dell'alimentazione: due pentole, un tavolo lungo, dei commensali, testi e riflessioni sull'atto di mangiare. Si cucina, si racconta, si mangia. Perché col cibo non si gioca ma ci si può divertire." Maria Pilar Pérez Aspa

Durante lo spettacolo l'attrice cucina una paella di carne, secondo la ricetta dell'epoca Cervantina.

prenotazione obbligatoria

22€ (il prezzo comprende spettacolo e cena)

Lunedì 26 giugno 2017 alle 20,45

L'arte della gioia Reading teatrale dal romanzo di Go

liarda Sapienza con Sandra Zoccolan, alla fisarmonica

Guido Baldoni

Produzione ATIR Teatro Ringhiera

"L'arte della gioia" è la storia di Modesta, nata nel 1900 da una famiglia po-

verissima della Sicilia, e che attraverso

la volontà lucida di essere felice senza

soccombere ai pregiudizi, affronta la

vita, passando dal convento all'aristo-

crasia, con un'esplosione di vitalità,

erotismo, intelligenza e dolore.

E' un personaggio amorale, alla ricer-

ca appassionata e sensuale dell'auto-

coscienza e dell'autodeterminazione.

Sfida la cultura patriarcale, fascista,

mafiosa e oppressiva in cui vive.

Un modello di donna anomalo, spiazzante che ti cattura e ti travolge.

Nella sua vita, che è un romanzo d'av-

ventura, Modesta incontra uomini e

donne che seduce, che ama con tutto

il corpo e la mente, ai quali trasmette la

volontà critica lasciando loro la libertà

di scegliere la propria strada. "C'è un

limite preciso nell'aiutare gli altri. Ol-

tre quel limite, a molti invisibile, non

c'è che la volontà di imporre il proprio

modo di essere".

10€ prenotazione consigliata

INFO E PRENOTAZIONI

prenotazioni@atirteatroringhiera.it

Uno spettacolo e una serie di workshop chiudono la prima stagione del PACTA SALONE

La prima stagione del PACTA SALONE di Milano giunge al termine e chiude con un nuovo spettacolo parte della Vetrina Contemporanea: dal 14 al 25 giugno 2017 MARILYN E LA SIGNORA IN GIALLO, FOREVER di Ileana Alesso e Gianni Clocchiatti, in prima assoluta con la regia di Riccardo Magherini, alla riscoperta di due miti.

"Dare spazio ai progetti innovativi e ai giovani collaborando a proposte comuni; creare una nuova mappa culturale sul territorio con un sistema di vasi comunicanti aperto alle sollecitazioni che nascono da luoghi e pubblici diversi; aprirsi a collaborazioni e proposte di respiro internazionale. Alla fine della prima stagione teatrale del PACTA SALONE - afferma la direttrice artistica Annig Raimondi -, possiamo dire di aver raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissati: il venire a teatro al PACTA SALONE è stato un'occasione di apprendimento e insieme un'esperienza emozionale che fa scoprire autori e storie lasciando tracce nella memoria, come in questo ultimo spettacolo che sigilla la stagione".

In quest'ottica si inserisce DESIGN FOR PACTA, dieci workshop per imparare a progettare un evento, a cura di GMDP E PACTA. L'Associazione GMDP - Design for Life Giuseppe Marco di Paolo, nasce a Milano nel febbraio 2015, in memoria di Giuseppe Marco di Paolo, designer, direttore artistico, docente universitario del Politecnico di Milano e giornalista scomparso nell'agosto del 2014. La mission dell'Associazione è quella di investire nella creatività dei giovani talenti e supportare la cura dei malati di cancro, attraverso i proventi che scaturiscono da attività culturali, dalla pubblica-

ne e diffusione di opere letterarie, fotografiche e fonografiche ispirate alla visione creativa e all'apporto di Marco di Paolo al campo del design e dell'architettura.

Vista la comunanza di intenti con PACTA, l'Associazione Design for Life ha deciso di farsi promotrice di una serie di Workshop e Seminari di progettazione mirata, tenuti da professionisti del settore: light e sound designer, progettisti, scenografi, fotografi. I corsi si svolgeranno nel Teatro di PACTA, il PACTA SALONE di via Dini, durante i mesi di luglio e settembre e avranno come destinatari innanzitutto gli studenti degli adiacenti Istituti Superiori all'interno del Centro Puecher: Allende, Torricelli e Varalli che, insieme al Teatro rientrano nel grande processo di riqualificazione della zona 5, intendendo diventare luogo di sperimentazione culturale ed aggregazione sociale.

I corsi si rivolgeranno anche a studenti universitari e a tutti i professionisti e gli appassionati che siano interessati al programma.

Il progetto sarà incentrato sul Design e il Management degli Eventi: in particolare sarà suddiviso in dieci giornate ognuna dedicata ad un tema di progettazione legato agli eventi di marketing e aziendali.

Ogni giornata sarà dedicata ad un workshop di otto ore che comprenderà sia le lezioni ex cathedra che le esercitazioni e i workshop veri e propri, e avrà come focus un aspetto particolare della progettazione degli eventi.

INFO PACTA SALONE
via Ulisse Dini 7, 20142 Milano - www.pacta.org - mail biglietteria@pacta.org - tel. 0236503740

Le iniziative del

Centro culturale Conca Fallata

Spazio Barrili - Via Barrili
21 Milano

Loretta Bert presenta La risata salutare Yoga della risata - esperienza per il benessere della persona da farsi in gruppo.

Complesso Cascine della Chiesa Rossa - Via S. Domenico Savio 3 Milano -

1 luglio - ore 16
Interno della biblioteca: Enrico Tamagni canta, suona e racconta la vecchiaia Milano.

In occasione della partecipazione al progetto Parco delle lettere - Naturalmente Milano

24 giugno - dalle ore 15 alle ore 18

Biblioteca Chiesa Rossa - portico: Il Laboratorio donne simpatiche propone un pomeriggio alla scoperta delle lavorazioni artigianali (uncinetto, maglia ecc.)

1 luglio - pomeriggio
portico biblioteca: Mercatino delle cose belle organizzato dal laboratorio donne simpatiche.

I relativi programmi e altre notizie le troverete sul nostro blog:
www.centroculturaleconcafallata.blogspot.it

24 giugno - ore 16 - 17

Prato antistante la biblioteca Chiesa Rossa:

HAIR STYLE DIMENSIONE UOMO

Parrucchiere Luigi

Mercoledì/Giovedì
Offerta euro 15

Shampoo Taglio Lozione

Tel 349 42 03 667

Via Momigliano
ingresso via Neera



XI EDIZIONE MILANO ARTE E MUSICA

Conferenze, concerti, recital e visite guidate, oltre alla novità assoluta della prima edizione del concorso internazionale di clavicembalo, per un totale di 27 appuntamenti in dieci diverse sedi della città. Torna per la sua xi edizione milano arte musica, il festival internazionale - organizzato dall'associazione culturale la cappella musicale e dal comune di milano - che celebra la musica antica nei luoghi più suggestivi.

Ricco il cartellone concertistico che partirà martedì 27 giugno nella basilica di santa maria della passione con l'esecuzione de il canto di orfeo e les cornets noires, sotto la direzione di gianluca capuano. La rassegna musicale interesserà diversi luoghi del patrimonio artistico e culturale milanese, come la basilica di san sempliciano, la chiesa di san sepolcro, la chiesa di santa maria annunciata in chiesa rossa, la chiesa di san bernardino alle monache, la chiesa di san pietro in gessate, la pinacoteca ambrosiana e il teatro dal verme.

Protagonista della novità dell'xi edizione di milano arte musica sarà il clavicembalo con la prima edizione del concorso internazionale di clavicembalo - città di milano: 12 candidati, giunti da diverse parti del mondo, competeranno nella semifinale di martedì 25 luglio in sala capitolare del bergognone; tra questi, soltanto 5 potranno esibirsi durante la finale di mercoledì 26 luglio. Una giuria composta da ottavio dantone, christophe rousset e jos van immerseel decreterà il vincitore. Per informazioni sui biglietti e il calendario completo degli appuntamenti è possibile consultare il sito www.lacappellamusica.com.

Programma

lunedì 26 giugno ore 20.30

sala capitolare del bergognone
Conferenza: monteverdi a venezia
Gianluca capuano, relatore
Ingresso libero fino a esaurimento posti

martedì 27 giugno ore 20.30

basilica di santa maria della passione Venezia a più cori musica grande con concerti diversi di strumenti e di voci. Il canto di orfeo. Les cornets noirs.
Gianluca capuano, direttore
Posto unico 15 euro acquista online

giovedì 6 luglio ore 20.30

basilica di san simpliciano
Bach e le tastiere del suo tempo i: l'organo
Ton koopman, organo
Posto unico 10 euro acquista online

lunedì 10 luglio ore 20.30

chiesa di san sepolcro
Bach e le tastiere del suo tempo ii: il fortepiano
Jos van immerseel, fortepiano
Posto unico 10 euro acquista online

mercoledì 12 luglio ore 20.30

basilica di santa maria della passione
Monteverdi e il suo tempo
The tallis scholars
Peter phillips, direttore
Posto unico 10 euro acquista online

giovedì 13 luglio ore 20.30

chiesa di santa maria annunciata in chiesa rossa
Tra antico e moderno
The tallis scholars
Peter phillips, direttore
Posto unico 10 euro acquista online

lunedì 17 luglio ore 20.30

chiesa di san sepolcro
Tartini tra amici e rivali. L'arte dell'arco
Federico guglielmo, violino
Posto unico 10 euro acquista online

giovedì 20 luglio ore 20.30

chiesa di san bernardino alle monache
Bach e le tastiere del suo tempo iii: il clavicembalo
Ketil haugsand, clavicembalo
Posto unico 10 euro acquista online

domenica 23 luglio ore 18.30

chiesa di san bernardino alle monache
Conferenza: la storia del clavicembalo
Renato meucci, relatore
Ingresso libero fino a esaurimento posti

domenica 23 luglio ore 20.30

chiesa di san bernardino alle monache
Intendami chi può, ché m'intend'io
Inaugurazione di un clavicembalo anonimo del 1639 restaurato
Luca guglielmi, clavicembalo
Posto unico 10 euro acquista online

martedì 25 luglio

sala capitolare del bergognone
I concorso internazionale di clavicembalo
Città di milano - semifinale
Ottavio dantone, christophe rousset, jos van immerseel, giuria
Ingresso libero fino a esaurimento posti

mercoledì 26 luglio

sala capitolare del bergognone
I concorso internazionale di clavicembalo
Città di milano - finale
Ottavio dantone, christophe rousset, jos van immerseel, giuria
Ingresso libero fino a esaurimento posti

mercoledì 26 luglio ore 20.30

sala capitolare del bergognone

concorso internazionale di clavicembalo

Città di milano
Premiazione e concerto dei vincitori
Ingresso libero fino a esaurimento posti

domenica 30 luglio ore 18.30

basilica di santa maria della passione
Il suono di orfeo
Pier damiano peretti e massimiliano raschiotti, organi
Posto unico 10 euro acquista online

lunedì 31 luglio ore 18.30 e ore 21.00

chiesa di san bernardino alle monache
J. S. Bach: l'arte della fuga
Accademia bizantina
Ottavio dantone, direttore
Posto unico 15 euro acquista online

giovedì 3 agosto ore 20.30

chiesa di san pietro in gessate
Devozione barocca, monteverdi e i suoi eredi
La venexiana
Raffaele pe, controttenore
Posto unico 10 euro acquista online

sabato 5 e domenica 6 agosto ore 11.30 e ore 15.30

pinacoteca ambrosiana
Weekend in museo: visite e momenti musicali
Allievi dell'istituto di musica antica
Della civica scuola di musica claudio abbado
Ingresso gratuito, solo su prenotazione telefonica

lunedì 7 agosto ore 18.30 e ore 20.30

chiesa di san bernardino alle monache
Les voix humaines
Jordi savall, viola da gamba
Posto unico 15 euro acquista online

giovedì 10 agosto ore 18.30 e ore 20.30

sala capitolare del bergognone
Bach e le tastiere del suo tempo iv: il clavicordo
Joel speerstra, clavicordo
Posto unico 10 euro acquista online

martedì 15 agosto ore 18.30

teatro dal verme
Concerto di ferragosto - città di milano
J. S. Bach: i concerti brandeburghesi
Il giardino armonico
Giovanni antonini, direttore
Ingresso gratuito, previo ritiro del biglietto

giovedì 17 agosto

ore 10.30, ore 11.30, ore 14.30 e ore 15.30
coro di san maurizio al monastero maggiore
Visite e momenti musicali
Allievo dell'istituto di musica antica
Della civica scuola di musica claudio abbado
Ingresso gratuito, solo su prenotazione telefonica

sabato 19 agosto ore 20.30

chiesa di san bernardino alle monache
La voce nel violino
Imaginarium ensemble
Enrico onofri, violino
Posto unico 10 euro acquista online

domenica 20 agosto ore 16.30, ore 18.30 e ore 20.30

sala capitolare del bergognone
Baci soavi e cari
Quartetto di liuti da milano
Posto unico 10 euro acquista online

giovedì 24 agosto ore 20.30

basilica di santa maria della passione
Concerti e concerti grossi
Accademia dell'annunciata
Giuliano carmignola, violino
Riccardo doni, direzione e clavicembalo
Posto unico 10 euro acquista online

Se i muri potessero raccontare

di Andrea Cattania

Il quarto romanzo di Maurilio Riva è una conferma. Conferma della sua passione sociale, civile, politica, della sua vasta cultura, dei suoi diversi interessi. Nel testo si alternano considerazioni, più o meno amare, su uno dei periodi più caldi delle lotte operaie degli ultimi decenni del secolo scorso e la descrizione dei personaggi che ne sono stati protagonisti. Le prime si offrono al lettore in un linguaggio paleocomunista: e non potrebbe essere che così, visto che la voce narrante è quella di un "manufatto edilizio in cemento armato" che attende solo di tornare ad essere ciò che è stato in origine: "argilla e sabbia, composti ferrosi e boiaccia, polvere e pietrisco". Queste "memorie operaie in cemento armato" uniscono la memoria storica, nella rievocazione di episodi che hanno segnato la vita di donne e uomini che hanno sofferto in prima persona le vicende di un periodo in cui lo scontro di classe ha toccato livelli di eccezionale intensità, alle riflessioni sul presente e sul futuro, dopo che la classe operaia ha perso gran parte del ruolo di quegli anni di piombo (nel vero senso della parola, visto che decisioni estreme come quelle di passare nelle file del terrorismo erano maturate proprio in quella realtà industriale). La narrazione è intessuta di illuminanti citazioni letterarie con cui l'Autore porge al lettore il proprio pensiero sui più pregnanti temi esistenziali rivestendolo con le parole di scrittori famosi, come Eduardo Galeano ("Finché i leoni non avranno i loro storici, le storie di caccia continueranno a celebrare il cacciatore") o Simone Weil ("Le persone che difendono una causa non necessariamente la amano. Alcuni amano il tipo di vita che bisogna con-

durre per propugnare quella causa"). Avevamo già conosciuto questa propensione per le citazioni nei primi romanzi di Maurilio, ma qui ne troviamo anche la giustificazione esistenziale, affidata a uno dei protagonisti del romanzo: quel Moreno Senzamacchia in cui credo di poter riconoscere lo stesso Autore. "Moreno - leggiamo nel primo capitolo - amava le citazioni, non perché avesse mai avuto l'intenzione di esibire chissà quale scienza infusa ma perché in esse si concentra l'impeto di un fulminante aforisma". Ma l'elenco dei personaggi è lungo. "Italo Calvino - si legge più avanti - sostiene che ogni vita è un'enciclopedia, una biblioteca, un inventario di oggetti, un campionario di stili. Difficile sostenere il contrario e lo affermo a ragion veduta. Chi leggerà questo resoconto non potrà che essere d'accordo, dal momento che l'assortimento dei protagonisti delle storie narrate - pur nell'inevitabile selezione - ne comprova sovrabbondanza e diversità".

Veniamo così a conoscere decine di donne e uomini, operai e tecnici, scorcio di vita al limite dell'incredibile, sempre però in una visione eroica della storia. Perché questa è la grandezza di Maurilio Riva come scrittore: la capacità di non perdere mai di vista il substrato culturale in cui si innesta il vissuto particolare di ognuno di noi. È così che si giustifica, in un racconto delle lotte operaie a Castelletto, il ricordo di un leader di Izquierda Unida come Gerardo Iglesias, nominato da Santiago Carrillo ai vertici del PCE, che - dopo avere percepito di non essere ben accetto da tutti - tornò al proprio lavoro di minatore nelle Asturie. "Uno dei rarissimi casi - commenta il capannone narrante - che io ricordo a memoria di calcestruzzo". ■

MITO Settembre Musica al Teatro Ringhiera

08 Settembre 2017 ore 21

IL RITMO DI VIVALDI
Sestetto Incamto
Musiche di Antonio Vivaldi
Ingresso gratuito

Grazia Abbà, direttore
Chiara Marcolongo, pianoforte
Coro di voci bianche Franchino Gaffurio del Conservatorio di Milano
Edoardo Cazzaniga, direttore
Jihye Han, pianoforte
Francesco Di Giacinto,
Francesco Melis, violini
ingresso gratuito

Domenica 10 Settembre 2017 ore 16

IL GIORNO DEI CORI
Coro di voci bianche GiovaniInVivaVoce del Conservatorio di Torino

APPUNTAMENTI ALLA BIBLIOTECA CHIESA ROSSA

W

23 giugno ore 17.00

Bestiali queste bestie, lettura animata per bambini dai 3 ai 6 anni.

A cura del Teatro di Pietra - Uno zoo ambulante con animali burrascosi, spiritosi e interattivi.

mercoledì 21 e 28 giugno ore 21.00

Hollywood in Chiesa Rossa, a cura di Bruno Condardi. L'impareggiabile Godfrey. Le catene della colpa.

Due film per raccontare gli anni '30 e '40 a Hollywood

mercoledì 28 giugno ore 17.00

Un incontro dedicato alle piante officinali con Valentina Taglietti erborista ed esperta di biologia della nutrizione.

A cura della Rete degli Orti Botanici della Lombardia



EL GAMBA DE LEGN DI MARIO DONADIO

E' il pomeriggio del 31 agosto del 1957. Dalla rimessa di corso Vercelli n.33 esce sbuffando in curva il Gamba de legn, l'ultimo tram interurbano a vapore. Lungo quel viaggio d'addio, lo attende una folla fitta e commossa. C'è chi saluta con fazzoletti, chi con mazzi di fiori quel mezzo ormai entrato nel cuore dei milanesi.

Nessuno sa con precisione da cosa derivasse il suo nome. Alcuni lo attribuiscono all'andatura oscillante e zoppicante del tram, altri al fatto che uno dei primi operai che azionava gli scambi manuali in città avesse una gamba di legn. Il mistero del significato è un altro aspetto che va ad aggiungersi a quest'affascinante storia. Quel che è certo è che era nato nel segno dell'innovazione tecnologica. Sino a poco tempo prima, infatti, i trasporti erano ancora tutti basati su ippovie, ossia carrozze trainate da cavalli. A capo del nuovo mezzo, vi era invece una robusta locomotiva tedesca che permetteva di trainare tre o più carrozze, che consentivano più lauti incassi rispetto alle vecchie ippovie.

Il motivo principale del tanto amore per il Gamba del legn da parte dei milanesi, fu anche il fatto che consentì ai tanti pendolari e soprattutto ai numerosi sfollati della seconda guerra mondiale, di raggiungere quotidianamente la città, per il lavoro. In tali circostanze furono recuperati tutti i carri merci disponibili, per trasportare le persone. Nonostante ciò, accadeva sovente di dover viaggiare sul tetto delle vetture.

Nei tratti cittadini, spesso accadeva di veder le donne ritrarre i panni per il denso fumo emesso dalla locomotiva al passaggio del mezzo.

La prima linea inaugurata partiva dal ca-

polinea di corso Vercelli per raggiungere Magenta. Successivamente vennero aggiunti nuovi percorsi. Milano-Vimercate, la Milano-Pavia, la Milano-Lodi, la Milano-Gallarate, la Milano-Giussano/Carate Brianza e diverse altre linee aventi come capolinea Lodi e Monza. Alla fine del XIX secolo si contavano più di 150 Gamba de legn, impiegati per collegare il capoluogo lombardo con i centri circostanti.

La velocità massima del convoglio fu stabilita dal consiglio provinciale di Milano in 15 km/h in campagna, 10 km/h entro i confini di Milano e 5 km/h in caso di nebbia, traffico o per motivi straordinari di ordine pubblico. In caso di nebbia, fenomeno allora frequentissimo, il convoglio era preceduto da un uomo a piedi con fischiello "che avvertisse del pericolo imminente"

Il prezzo dei biglietti all'inaugurazione del servizio era di 5-7 centesimi di lira per chilometro in prima classe e di 4 centesimi di lira per chilometro in seconda.

Con il passare degli anni le linee del Gamba de legn cominciarono a cessare, soppiantate dalle Ferrovie nord e soprattutto dai torpedoni su gomma che rappresentavano il nuovo e offrivano il vantaggio di portare la gente fin sotto casa.

Nonostante ciò, ancor oggi, se chiedi a un milanese di associare un ricordo alla vecchia Milano, sovente risponderà "il Gamba de legn". E chissà quanti di essi sarebbero disposti a rallentare la loro andatura pur di viaggiare su un mezzo così affascinante, concedendosi dei ritmi più umani.

Un ultimo aspetto. Se qualcuno volesse visionare carrozze e locomotive, può visitare il Museo Leonardo da Vinci dove oggi è esposto. ■

